La Lega cambia volto Coop ma anche imprese

A fine anno il 32° congresso - Non ci saranno cooperative «assistite», ma «strutture di impresa autogestite» - Maggior coordinamento tra i settori - Iniziative per il centenario

ROMA — Banca, finanziaria di partecipazione, «trading» per l'export: sono alcune delle novità nelle quali si incarnerà «il forte ammodernamento e rinnovamento» annunciato ieri dal presidente della Lega delle cooperative come risultato della recente conferenza di organizzazione, tenutasi a Montecatini. Onello Prandini, presidente, Umberto Dragone, vicepresidente, e Italico Santoro, della presidenza (e anche rappresentanti delle tre «anime» della Lega: comunista, socialista, repubblicana), hanno detto che la Lega terrà il suo trentaduesimo congresso a fine anno (o, forse, all'inizio del nuovo) e che in occasione del centenario, che cade pure quest'anno, saranno varate una serie di iniziative.

LE NOVITÀ — Le ha elencate Prandini all'inizio della conferenza stampa. Intanto, significativamente, un cambio di definizione: la Lega — ha detto Prandini — dovrà qualificarsi sempre più come «struttura di imprese autogestite», e non, magari, come organizzazione di massa. Le conseguenze di questa forte accentuazione del carattere d'impresa autogestita sono il rifiuto di qualsiasi forma di assistenza (sia in entrata che in uscita, si può dire: la Lega non chiede assistenza e non promuoverà cooperative assistite). La Lega, la rappresentanza nazionale delle quasi 15.000 cooperative associate, dovrà a sua volta qualificarsi «progettando lo sviluppo» e non soltanto assemblando i «pezzi» del movimento e rappresentandolo. In questa direzione vanno le decisioni operative: studio di progettazione, struttura nazionale per il trasferimento delle tecnologie, strumenti finanziari (banca dell'economia cooperativa e finanziaria).

Infine, la «firma» delle novità: l'acquisto di competenze nella certificazione di bilancio. È stata costituita una società, ha detto Prandini, «convenzionata con le primarie società di certificazione di bilanci».

LE STRUTTURE — Ancora da definire, dopo la conferenza di Montecatini, è il nuovo assesto organizzativo, ma alcuni paletti — come recita anche il documento conclusivo, votato all'unanimità — sono stati messi. Minor numero di dipartimenti (non più di cinque), più accentrati quindi, ma anche più «dirigenti». Un maggior coordinamento intersettoriale. Una «verifica sia dell'articolazione sia del modello di funzionamento» delle associazioni nazionali, che attualmente sono sovrane nel proprio settore e che in futuro — dice il documento — dovranno ridursi di numero, privilegiando quelle «capaci di occupare uno spazio maggiore nell'ambiente».

IL CENTENARIO — Una delle prime iniziative sarà l'assemblea nazionale di tutti i presidenti delle cooperative, a giugno nella capitale. Ci sarà questo mese un convegno a Palermo, altri a Bari, Bologna, Milano e Firenze sui temi giuridici, del finanziamento, sulla storia e sul ruolo della cooperazione in Europa.

Sarà pubblicata una ricerca storica sul movimento cooperativo della Lega, affidata a Zangheri, Castronuovo e Galasso; e un almanacco «di grande rilievo grafico»; e infine un opuscolo sulla storia della Lega realizzato a fumetti.

Nadia Tarantini

Domani sciopero generale degli edili

ROMA — Da un anno sono scaduti i contratti integrativi, le piattaforme sono state presentate dal sindacato otto mesi fa: eppure l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, prende ancora tempo. Fa di tutto per rimandare l'apertura dei negoziati. Ecco perché le tre organizzazioni sindacali di categoria, Fillea, Feneal e Filca hanno deciso per domani otto ore di sciopero generale. In tutte le province sono previste manifestazioni, presidi, inziative: in molte città i lavoratori si sono dati appuntamento sotto le sedi dell'Ance.

Le manifestazioni più grosse saranno sicuramente quelle dell'Emilia, della Toscana, del Lazio e della Campania dove i sindacati hanno organizzato manifestazioni regionali. A Firenze ci sarà un comizio di Carlo Mitra, segretario nazionale della Filca, a Bologna parlerà Pellarini, segretario Feneal, a Pisa, Gianni Vinay segretario aggiunto della Fillea. A Napoli, al termine di un corteo, ci sarà la manifestazione con Roberto Tonini, segretario generale della Fillea-Cgil. A Roma ci sarà invece Cesare Regenzi, segretario Filca. Significativa anche l'iniziativa di Foggia e San Severo: nelle città pugliesi domani è prevista la presenza di Lucchini.

Nuovo incontro a vuoto sui decimali

ROMA — Incontro informale ieri tra sindacati e Confindustria, ma le novità sono pochine. I sindacati (Pizzinato, Del Turco, Marini, Benvenuto) hanno proposto, come sempre, di far rientrare in busta paga i famosi due punti di scala mobile formati dai decimali — come avverrà per la stragrande maggioranza degli imprenditori — e di trovare un compromesso sugli arretrati. La Confindustria (Patrucco e Annibaldi) hanno riproposto le solite difficoltà, aggiungendo la pretesa di ottenere una applicazione dei contratti di formazione e lavoro senza alcuna verifica da parte dei sindacati.

L'immobilismo confindustriale troverà oggi una sua conferma nella riproposizione del nome di Luigi Lucchini alla guida della Confederazione. Stamane nella riunione della Giunta i tre «saggi» (Coppi, Rielli, Pichetto), incaricati di un sondaggio, diranno che sul nome del bresciano c'è un ampio consenso. la Giunta si limiterà a «prendere atto» della designazione e convocherà un'altra riunione dell'organismo dirigente. La data più probabile è quella del 10 aprile. Lucchini illustrerà quel giorno il suo programma e nominerà i vicepresidenti. Ma il «placet» formale verrà solo il 20 maggio con l'assemblea plenaria degli imprenditori.

Buste paga dentro il sindacato

ROMA — La cosa passò quasi sotto silenzio: quasi al termine dei lavori, il congresso della Cgil — la settimana scorsa — fu animato dalla discussione sul «regolamento interno» che tra le tante cose avrebbe dovuto stabilire lo stipendio del segretario generale e dei dirigenti. Quel regolamento fu molto contestato e la discussione «delegata» alla segreteria confederale. Da tutto ciò l'agenzia di stampa «Asca» ha preso lo spunto per un'inchiesta sulle retribuzioni dei dirigenti sindacali. Si viene così a sapere che i trattamenti sono molto diversi (si parla degli stipendi dei segretari generali): Franco Marini, leader Cisl ha diritto ad un milione e 900 mila lire; Antonio Pizzinato, Cgil, ad un milione e 500 mila; Giorgio Benvenuto, Uil, ad un milione e 674 mila lire. In Cgil — sostiene l'agenzia — ci sono varie altre indennità che in tutto assommano a 100 mila lire, sempre per il segretario generale. Per gli altri sindacalisti il «regolamento» interno della Cgil prevede dieci livelli, con una differenza parametrale 100-184. Il salario più basso è di 923 mila lire.

Un nuovo rinvio per l'intesa sui cassintegrati alla Fiat

Assemblee ieri e un «sì» ai turni di notte, ma condizionato ad una serie di vincoli e garanzie La rivalutazione del ruolo dei consigli di fabbrica - La prossima settimana da De Michelis

Dalla nostra redazione

TORINO — *«Caro ministro del lavoro, ci spiace, ma nemmeno domani potremo venire da te a firmare l'accordo sul rientro dei cassintegrati alla Fiat. Ne riparleremo la prossima settimana»*. Gianni De Michelis ha ricevuto la telefonata ieri sera, ed è già la seconda volta, dall'inizio della vertenza, che deve rinviare l'appuntamento conclusivo. Ma questo non è un segnale negativo, tutt'altro.

La voglia di mettere la parola «fine» sulla vicenda dei cassintegrati che dura da cinque anni (magari con una bella festa al ministero del lavoro sotto i riflettori della Tv) ce l'hanno un po' tutti, non solo De Michelis, ma anche azienda e sindacati. Però la Fiat, in cambio della sistemazione dei restanti 5.500 cassintegrati (2.000 entro il prossimo luglio, 3.500 entro dicembre '87), chiede una maggior «flessibilità» nell'impiego della manodopera e in particolare i turni di notte «strutturali» in tutte le fabbriche dove si appresta a fare investimenti tecnologici.

Di fronte a simili contropartite, che potrebbero peggiorare gravemente le condizioni dei lavoratori, i sindacati procedono con i piedi di piombo. Rivalutano il ruolo contrattuale dei consigli di fabbrica e consultano democraticamente i lavoratori interessati. Così in due giornate di negoziati, martedì e ieri, si è affrontato un solo problema: il turno di notte che, a partire dal prossimo giugno e per la durata di un anno, si farà sulle linee di montaggio della «Uno» alla Fiat di Rivalta. Un accanimento giustificato: è infatti evidente che le soluzioni adottate per questo primo turno notturno faranno testo per i successivi.

Su 7.000 lavoratori della carrozzeria di Rivalta, saranno circa 1.800 a lavorare di notte, a turni di 600 una settimana ogni tre. Per contratto, essi avranno una mezz'ora di riposo compensativo per ogni notte lavorata, che potranno cumulare in una giornata di riposo ogni nove settimane. Inoltre godranno di una indennità del 58% sulla paga base, pari a circa 120 mila lire in più per ogni settimana di lavoro notturno. Il problema principale riguarda le donne, che in carrozzeria sono il 42% della maestranza e non si possono quindi escludere dai turni notturni. Una deroga generale alla legge di parità, che vieta il lavoro notturno femminile, significherebbe però costringere a licenziarsi quelle operaie con bambini piccoli che non possono affidarli a parenti di notte e non possono concedersi il lusso di pagare una «baby-sitter».

Nelle assemblee tenute ieri in tutto lo stabilimento di Rivalta, con la partecipazione dei segretari nazionali Airoldi della Fiom, Sepi della Fim e Angeletti della Uilm, sono state respinte a maggioranza le posizioni di chi rifiutava i turni di notte o proponeva soluzioni alternative (ad esempio orari «sei per sei») ed è stato approvato un documento del consiglio di fabbrica che si dichiara «non pregiudizialmente contrario» ai turni di notte, ma condiziona l'assenso a precise garanzie: 1) esplorare tutte le soluzioni alternative; 2) ricorrere prioritariamente a volontari; 3) escludere dal lavoro notturno gli operai che hanno superato una certa età; 4) fissare una quota massima, da non superare in alcun caso, di donne che lavorino di notte; 5) esaminare tutti i casi particolari di impossibilità a fare il turno notturno; 6) dare al consiglio di fabbrica strumenti per controllare il rispetto di queste garanzie. Su queste proposte è ripresa ieri a tarda sera la trattativa, che proseguirà ad oltranza lunedì e martedì. Mercoledì, se tutto filerà liscio, si andrà da De Michelis per concludere l'intesa.

Michele Costa

Protesta per il lavoro a San Giovanni in Fiore

CATANZARO (f. v.) — I giovani disoccupati e lavoratori attualmente senza impiego di San Giovanni in Fiore, ventimila abitanti, diecimila emigrati, il più importante centro dell'altopiano silano in provincia di Cosenza, hanno occupato ieri mattina il municipio del paese. Una forte protesta, un'acuta forma di lotta che segnalano un malessere e una difficoltà più vasta, l'esplodere di una tensione sociale sempre più larga e difficile da controllare, soprattutto nei centri più interni della Calabria. È una protesta per fame di lavoro. La disoccupazione di massa dei *giovani in cerca di prima occupazione* — quasi 200 mila ufficiali nella regione — si somma infatti al malessere di vasti strati di lavoratori dell'edilizia che sono oggi privi di un'occupazione vista la crisi che investe il settore. È una miscela esplosiva che ha portato ieri all'occupazione del municipio di San Giovanni in Fiore, ma che nei giorni scorsi aveva condotto ad una analoga forma di lotta ad Acri, un altro grosso comune nella Sila cosentina. Ovviamente non è il municipio l'interlocutore e la controparte dei disoccupati anche se spesso proprio sulle amministrazioni comunali si concentrano le tensioni, vista la latitanza dei governi nazionali e regionali.

De Vito isolato nemmeno i dc lo appoggiano

ROMA — Il ministro dc per il Mezzogiorno, Salverino De Vito, ha conquistato ieri alla Camera il primato assoluto — in due anni di settimanale botta-e-risposta tra deputati e governo — della contestazione generale: non uno, uno solo, dei venti e passa deputati intervenuti nel dibattito sulla politica meridionale ha preso per buona le sue spiegazioni-giustificazioni, nemmeno i suoi amici di partito, nemmeno i suoi colleghi di maggioranza.

VIGNOLA (Pci) — A che punto è il lavoro per la predisposizione del piano annuale di attuazione del programma triennale di sviluppo per l'intervento straordinario nel Sud?

DE VITO — Il programma triennale è stato varato addirittura nel luglio scorso. Ora stiamo lavorando al piano, ma i meccanismi sono complessi...

NUCARA (Pri) — Ma il suo programma triennale è stato respinto all'unanimità dalla commissione bicamerale per il Mezzogiorno!

VIGNOLA — Lei forse non sa nemmeno che la nuova legge per il Mezzogiorno varata tre settimane fa non è stata ancora neanche pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale. E che quindi su 8mila miliardi spendibili ce ne sono a disposizione solo cento...

Secondo atto. È il dc Viscardi, questa volta, a domandare se il ministro sa quantificare gli obbiettivi occupazionali sino all'88 nel Sud sulla base delle nuove leggi ed in particolare del decreto sull'imprenditoria giovanile.

DE VITO — Ma le varie cose non solo assimilabili... Comunque domani ne discutiamo in una riunione governo-regioni.

VISCARDI — È vero invece il contrario: se non si integrano le misure...

MACCIOTTA (Pci) — ... lo stesso provvedimento per la cooperazione finirà per essere una misura contingente che alimenterà lo sperpero del danaro pubblico.

Atto terzo. Che cosa ha fatto il ministro per la immediata attuazione di quella norma-chiave della nuova legge per il Sud che impone, a parità di condizioni soggettive, l'applicazione di tassi uniformi, con l'eliminazione insomma del famigerato «rischio sud»?

DE VITO — Sono in corso miei contatti con il Tesoro e con Bankitalia...

VOCE — Ma lei fa parte dello stesso governo del ministro Goria? Guardi che Goria pensa esattamente il contrario di quel che dispone la legge!

VIGNOLA — Che cosa dice dell'aumento dei tassi d'interesse bancari, in particolare nel Mezzogiorno?

Il ministro non sa rispondere, non replica a queste né alle non meno polemiche osservazioni del dc Puija e del repubblicano Gunnella.

g. f. p.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G B Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 10 marzo 1986, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° giugno 1986 diverranno esigibili presso i consueti istituti bancari incaricati i titoli compresi nelle serie qui di seguito elencate:

denominazione del prestito	Serie N.
12% 1979-1986 (Maxwell)	2 - 4 - 13 - 16 - 20 - 33 - 34 - 35 - 40 - 41 - 42 - 52 - 53 - 55 - 56 - 64 75 - 76 - 79 - 84
1980-1987 a tasso indicizzato (Henry)	1 - 15 - 21 - 26 - 32 - 35 - 37 - 38 45 - 47 - 57 - 58 - 66 - 75 - 80 - 97 - 99

I titolo dovranno essere presentati per il rimborso muniti della cedola scadente il 1° dicembre 1986 e delle seguenti. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

La Pirelli fa utili per 21 miliardi

MILANO — La Pirelli & C., accomandita per azioni, cuore finanziario del gruppo industriale della gomma, ha chiuso il 1985 con un utile di 20,9 miliardi. Lo ha annunciato il consiglio di amministrazione, il quale ha anche confermato che la fusione con la Caboto avverrà il 16 aprile prossimo. Subito dopo sarà lanciata un'operazione di aumento di capitale che dovrebbe portare nelle casse della società una cifra attorno al 120 miliardi. Parte dell'uamento sarà destinato a un prestito Mediobanca decennale, convertibile in azioni risparmio. Il tasso di interesse di queste obbligazioni sarà del 6,5%, il più basso riconosciuto in questi anni per operazioni del genere.

Il consiglio proporrà agli azionisti inoltre la nomina di tre nuovi soci accomandatari, in aggiunta a Leopoldo Pirelli, Emanuele Dubini e Vincenzo Sozzani. Si tratta di Alberto Pirelli, figlio di Leopoldo, Luigi Orlando e Marco Tronchetti Provera.

Brevi

Indagine della Camera sull'industria aeronautica

ROMA — Riprende stamane l'indagine conoscitiva sull'industria aeronautica avviata la scorsa settimana congiuntamente dalle Commissioni Bilancio, Industria e Difesa della Camera. Saranno ascoltati i dirigenti della Fiat, Piaggio, Aermacchi, e Aviofer. la settimana scorsa erano stati ascoltati i presidenti dell'Agusta e della Aeritalia. In proposito Alberto Provantini, vicepresidente della commissione Industria ha dichiarato che «già in questa prima fase dell'indagine sono emersi due fatti gravi: nella vicenda Westland i ministri responsabili non hanno fatto nulla, lasciando praticamente via libera agli americani; il governo non ha fatto nulla per la riorganizzazione della presenza pubblica nel settore aeronautico».

Emissione di 1000 miliardi di Cct

ROMA — Il ministero del Tesoro ha disposto l'emissione di Certificati di credito del Tesoro, a cedola semestrale variabile, di durata quinquennale, per un importo di mille miliardi, al prezzo di emissione di lire 99,75 per ogni cento lire di capitale nominale. Il tasso della prima cedola pagabile il 18 settembre, è pari al 7 per cento, con un rendimento su base annua di circa il 14,58 per cento.

Casinò Sanremo: incasso di 55 miliardi

SANREMO — Nel corso di quest'anno gli amministratori del Casinò contano di incassare oltre 55 miliardi: circa il 10% in più degli incassi totalizzati a fine '85.

Sciopero veterinari: bloccati 170 Tir

ROMA — Per lo sciopero dei medici veterinari da ieri sono bloccati 170 camion pieni di derrate alimentari all'autoporto di Sadrobe, vicino a Bolzano. I Tir hanno bisogno dell'autorizzazione dei sanitari prima di poter distribuire le merci.

Ddl sulle partecipazioni bancarie

ROMA — Approvato ieri in sede legislativa dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera il disegno di legge sul controllo delle partecipazioni bancarie.

Costituita la società Lauro

NAPOLI — È stata costituita la nuova società di navigazione che ha rilevato navi, linee e dipendenti dell'ex Flotta Lauro. La compagnia (le cui azioni sono controllate per metà da un pool di privati e per l'altra metà dal commissario straordinario Flavio De Luca) si chiama «Achille Lauro armatore - Lauro Lines Spa» ed è presieduta dall'industriale di Bergamo Peneti. Nel consiglio d'amministrazione il ministro dell'Industria ha nominato Fausto Vignali, Walter Negro, Walter Bonino ed Enrico Scarvi.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 260,95 con una variazione al rialzo dell'1,53 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 614,69 con una variazione positiva dell'1,69 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,265 per cento (12,282 per cento).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	7.698	−1.31
Ferraresi	30.500	0.00
Buitoni	7.300	−1.35
Buitoni 1Lg85	6.690	−4.43
Buitoni Ri	5.380	7.60
Bui R 1Lg85	4.665	1.41
Eridania	15.930	0.31
Perugina	4.350	0.00
Perugina Rp	2.950	0.00
ASSICURATIVE		
Abeille	83.200	2.59
Alleanza	60.900	3.75
Fas	5.650	8.65
Fas Ri	3.100	6.90
Generali Ass	102.900	1.08
Italia 1000	13.200	13.79
Fondiaria	69 800	2.65
Previdente	48.400	−0.19
Latina Or	14.200	13.33
Latina Pr	9.999	11.10
Lloyd Adriat	17.770	9.02
Milano O	37.000	1.37
Milano Rp	27.500	5.77
Ras	230.000	2.09
Sai	45.500	1.79
Sai Pr	45.000	12.50
Toro Ass. Or	44.000	1.15
Toro Ass. Pr	35.180	1.97
BANCARIE		
Catt Veneto	7.705	2.73
Comit	24.700	0.00
BNA Pr	4.350	0.00
BNA Savs	40	5.26
BNA	6.450	0.00
BCO Roma	17.000	11.11
Lariano	5 650	3.67
Cr Varesino	4.200	7.14
Cr Var Axa	1.100	0.00
Cr Var Sar	670	11.67
Credito It	3.650	3.69
Credito Fon	5.150	1.78
Interban Pr	29.800	0.00
Mediobanca	175.500	−0.17
Nba Ri	3.220	3.87
Nba	4.385	6.43
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3.900	0.00
Burgo	12.220	0.00
Burgo Pr	8.400	0.00
Burgo Ri	12.000	0.00
L'Espresso	15.400	1.99
Mondadori	9.170	−0.33
Monda 1AG85	8.600	−1.04
Mondadori Pr	6.220	−3.57
Mon P 1AG85	5.920	−0.50
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	2.825	0.89
Italcementi	58.000	0.87
Italcementi Rp	38.100	−0.78
Pozzi	450	0.00
Pozzi Ri Po	420	0.00
Unicem	22.000	1.38
Unicem Ri	15.000	5.63
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6.100	−1.45
Caffaro	1.920	3.23
Caffaro Rp	1.805	1.40
Fab Mi Cond	4.860	−0.82
Farmit Erba	23.520	−0.42
Fidenza Vet	10.220	5.35
Italgas	2.549	2.37
Manuli cavi	4.005	1.01
Mira Lanza	41.200	−2.60
Mont. 1000	3.926	0.54
Perlier	9.070	0.00
Pierrel	3.740	−0.27
Pierrel Ri	2.791	−5.39
Pirelli SpA	4.830	−0.21
Pirelli R P	4.930	0.00
Recordati	14.690	−0.74
Rol	4.351	4.44
Saffa	8.725	0.63
Saffa Ri Po	8.850	2.08
Siossigeno	26.000	0.78
Snia Bpd	6.720	−1.03
Snia Ri Po	6.650	−0.45
Sorin Bio	17.200	0.00
Uce	2.398	1.18
COMMERCIO		
Rinascen Or	1.368	0.96
Rinascen Pr	920	−1.60
Rinascen Ri P	870	0.00
Silos	3.750	11.77
Standa	17.180	1.06
Standa Ri P	15.050	−0.92
COMUNICAZIONI		
Alitalia Pr	1.555	4.71
Ausiliare	5 083	−1.30
Ausil 1DC84	5.250	0.00
Auto To-Mi	7.210	−0 55
Italcable	21.900	1.86
Italcable Rp	20 300	−0.98
Sip	3.380	−0.59
Sip Ord War	3 560	−0 58
Sip Ri Po	3 420	1.48
Sirti	9.605	3.85
ELETTROTECNICHE		
Selm	4.390	2.57
Selm Risp P	4.250	0 00
Tecnomasio	2.150	2.87
FINANZIARIE		
Acq. Marcia	5.780	2.30
Agric. 1St85	4 089	−1.71
Agricol. 800	4.560	−0.85
Bastogi	583	−0.34
Bon Siele	52.500	0.00
Bon Siele R	29 000	0 00
Breda	8.350	0 00
Brioschi	1.150	−8.00
Buton	3.790	2.43

Titolo	Chius.	Var. %
Caboto Mi R	10.800	0.09
Caboto-Mi	16.500	2.48
Cir R Po Nc	6.300	−3.08
Cir Ri	10.900	1.87
Cir	11.650	−2.92
Cofide SpA	5.629	−0.02
Eurogest	2.210	0.45
Eurog Ri Nc	1.500	−1.96
Eurog Ri Po	1.995	2.31
Euromobilia	7.500	4.17
Euromob Ri	4.390	0.11
Fidis	16.000	0.31
Finrex	1.330	0.76
Fiscambi	8.500	3.66
Fiscambi Ri	5.290	5.80
Gemina	2.520	−1.14
Gemina R Po	2.345	1.38
Gim	6.800	0.00
Gim Ri	4.180	0.00
Ifi Pr	20.900	0.00
Ifil	17.000	4.94
Ifil Ri Po	11.700	8.36
I Meta 1I 85	68.500	−0.58
Ini R Ilg 85	66.000	−0.30
Ini Meta Ri	66.750	−1.53
Iniz Ri Nc	44.200	0.45
I. Meta	68.450	−0.80
Italmobilia	115.800	2.66
Mittel	3.960	0.25
Partec SpA	7.100	0.00
Pirelli E C	7.850	2.48
Pirelli CR	6.100	2.00
Rejna	12.389	−0.05
Rejna Ri Po	12.210	0.00
Riva Fin	10.870	0.65
Sabaudia Nc	1.830	3.10
Sabaudia Fi	3.020	−4.13
Schiapparel	1.100	4.76
Sem Ord	2.300	−2.13
Sem Ri	2.300	−2.13
Serfi	4.380	0.00
Sifa	5.920	6.47
Sme	1.815	1.68
Smi Ri Po	3.350	−1.47
Smi-Metalli	4.420	−0.23
So Pa F	2.590	0.39
Sopaf Ri	1645	−0.30
Stet	4.760	−0.21
Stet Ri Po	4.850	0.41
Terme Acqui	3.300	0.00
Tripcovich	7.000	0.07
Tripcov Oxa	219	28.82
Tripcov Sar	745	−12.35
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13.990	−0.07
Attiv Immob	6.850	−1.86
Cogefar	7.975	1.29
Inv Imm Ca	3.250	0.00
Inv Imm Rp	3.300	0.00
Risanam Rp	10.200	4.08
Risanamento	14.000	7.69
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	4.400	0.23
Aturia Risp	3.540	−0.28
Danieli C	11.050	3.95
Faema Spa	3.010	−0.66
Fiar Spa	15.300	0.00
Fiat	9.855	0.04
Fiat Or War	8.250	0.61
Fiat Pr	8.400	0.12
Fiat Pr War	7.200	0.00
Fochi Spa	4.150	−1.19
Franco Tosi	25.500	4.08
F Tosi Axa	1.910	19.38
Gilardini	25.300	0.00
Magneti Rp	3.900	7.44
Magneti Mar	4.150	8.07
Necchi	4.390	2.09
Necchi Ri P	4.330	−1.81
Olivetti Or	12.650	−0.39
Olivetti Pr	9.120	4.23
Olivetti Rp N	8.300	0.00
Olivetti Rp	12.500	0.00
Saipem	4.850	1.36
Sasib	10.050	0.00
Sasib Pr	9.300	0.00
Sasib Ri Nc	6.700	0.00
Westinghous	31.400	2.95
Worthington	2.000	−8.68
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	5.815	−0.60
Dalmine	733	−0.14
Falck	12.790	3.15
Falck 1GE 85	11.450	0.00
Falck Ri Po	10.001	−2.90
Issa-Viola	2.440	−1.41
Magona	10.250	0.00
Trafilerie	3.400	−2.86
TESSILI		
Cantoni	7.501	0.82
Cucirini	2.680	−0.04
Eliolona	2.201	−3 68
Fisac	9.000	0 00
Fisac Ri Po	9 000	0 00
Linif 500	2.902	0.94
Linif Axa	249	−10.75
Linif Axo	140	0.36
Lind R Axa	121	−8 92
Linif R P	2.370	2.38
Rotondi	14.900	1.98
Marzotto	5.000	0.00
Marzott Axa	24	4.35
Marzott Axo	93	15.89
Marzotto Rp	4.600	0 00
Olcese	348	−0.29
Zucchi	4.310	−10.95
DIVERSE		
De Ferrari	2.635	1.35
De Ferrari Rp	2.160	−3.57
Cigahotels	12.351	0 41
Con Acqtor	4.010	−1.35
Jolly Hotel	9.400	0.53
Jolly Hotel Rp	9.500	0 00
Pacchetti	260	0.00

Titoli di Stato

Titolo Chius.	Prezzo	Var. %
BTN-10T87 12%	98,15	−0.10
BTP-1AP86 14%	99,85	0 00
BTP-1FB88 12%	98,25	0.31
BTP-1GE87 12,5%	99,3	−0.15
BTP-1LG86 13,5%	99,8	−0.15
BTP-1LG88 12,5%	99,3	0 40
BTP-1MG88 12,25%	98,75	0.15
BTP-1MZ88 12%	98,6	0.25
BTP-10T86 13,5%	100	0 00
CASSA DP-CP 97 10%	92,6	0.00
CCT ECU 82/89 13%	111,2	−0.54
CCT ECU 82/89 14%	114,05	0 04
CCT ECU 83/90 11,5%	108,95	0.00
CCT ECU 84/91 11,25%	109	1.40
CCT ECU 84/92 10,05%	107,5	−0 65
CCT ECU 85/93 9,6%	103	0.10
CCT-83/93 TR 2,5%	87,6	0.11
CCT-86 EM 16%	99,6	0 00
CCT-AG86 IND	100,3	0.00
CCT-AG86 EM AG83 IND	99,75	−0.15
CCT-AG88 EM AG83 IND	101,4	0.10
CCT-AG91 IND	100,35	0.10
CCT-AP87 IND	101,05	0 00
CCT-AP88 IND	99,85	−0.05
CCT-AP91 IND	101,3	−0 05
CCT-AP95 IND	95,3	0.00
CCT-DC86 IND	100,8	0.00
CCT-DC87 IND	100	0.00
CCT-DC90 IND	102,75	0.05
CCT-DC91 IND	99,85	0 00
CCT-EFIM AG88 IND	101,3	0.00
CCT-ENI AG88 IND	101	1.51
CCT-FB87 IND	101,1	−0.25
CCT-FB88 IND	100	−0.05
CCT-FB91 IND	102,8	−0.10
CCT-FB92 IND	98,45	−0 05
CCT-FB95 IND	98,4	0.15
CCT-GE87 IND	100,95	−0.15
CCT-GE88 IND	99,9	−0.05
CCT-GE91 IND	102,7	0.10
CCT-GE92 IND	99,05	0 05
CCT-GN86 16%	107,8	0 00
CCT-GN86 IND	100,1	0.05
CCT-GN87 IND	101,05	0 05
CCT-GN88 IND	99,5	−0 40
CCT-GN91 IND	101,25	0.00
CCT-LG86 IND	100,1	−0.15
CCT-LG86 EM LG83 IND	99,9	0 00
CCT-LG88 EM LG83 IND	101,1	−0 30
CCT-LG90 IND	97,8	−0.10
CCT-LG91 IND	100,35	0.15
CCT-MG86 IND	100,1	0 05
CCT-MG87 IND	100,95	0 00
CCT-MG88 IND	100	0 10
CCT-MG91 IND	101,4	0.10
CCT-MG95 IND	95.25	−0.10
CCT-MZ87 IND	101,5	0.05
CCT-MZ88 IND	100	−0.35
CCT-MZ91 IND	101,55	−0.05
CCT-MZ95 IND	95,5	0.10
CCT-NV86 IND	100,8	0.10
CCT-NV87 IND	100,4	0.15
CCT-NV90 EM83 IND	102,95	0.00
CCT-NV91 IND	100,65	0 25
CCT-OT86 IND	101	0.15
CCT-OT86 EM OT83 IND	100,05	−0.15
CCT-OT88 EM OT83 IND	101,5	−0.15
CCT-OT91 IND	100,15	−0.15
CCT-ST86 IND	100,4	0.00
CCT-ST86 EM ST83 IND	100,1	0.15
CCT-ST88 EM ST83 IND	101,7	0.05
CCT-ST91 IND	100,4	−0.25
ED SCOL-71/86 6%	98,4	0.00
ED SCOL-72/87 6%	94,25	0.00
ED SCOL-75/90 9%	93,75	0.00
ED SCOL-76/91 9%	92,5	0.00
ED SCOL-77/92 10%	95,5	0.00
REDIMIBILE 1980 12%	94,6	0.00
RENDITA-35 5%	61	10.91

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	16.700
Argento (per kg)	275.000
Sterlina v.c.	125.000
Sterl. n.c. (ante '73)	126.000
Sterl. n.c. (post '73)	128.000
Krugerrand	525.000
50 pesos messicani	650.000
20 dollari oro	680.000
Marengo italiano	110.000
Marengo belga	110.000
Marengo francese	120.000
Marengo svizzero	125.000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1541,725	1544,15
Marco tedesco	680,215	680,175
Franco francese	221,2	221,165
Fiorino olandese	602,9	602,54
Franco belga	33,233	33,21
Sterlina inglese	2278,3	2234,55
Sterlina irlandese	2059,15	2056,875
Corona danese	184,04	184
Dracma greca	10,937	10,93
Ecu	1471,2	1467,125
Dollaro canadese	1103,575	1102,075
Yen giapponese	8,567	8,581
Franco svizzero	802,575	802,85
Scellino austriaco	96,927	96,856
Corona norvegese	215,6	215,475
Corona svedese	213,07	212,69
Marco finlandese	301,4	300
Escudo portoghese	10,37	10,328
Peseta spagnola	10,818	10,795

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec.
Agric Fin. 81/86 Cv 14%	165,5	152
Bind-De Med 84 Cv 14%	235,5	234,75
Buitoni 81/88 Cv 13%	150	146
Cabot-Mi Cen 83 Cv 13%	227	231
Caffaro 81/90 Cv 13%	869	867
Car Burgo 81/86 Cv 13%	138	141
Cige 81/91 Cv ind	180,5	177,5
Cir Cv 13%	507	479,5
Cogefar 81/86 Cv 14%	534,5	533
Efib-85 Ifitalia Cv	142,5	136,75
Efib-Saipem Cv 10,5%	128	132
Eridania 85 Cv 10,75%	164	163,5
Euromobil 84 Cv 12%	254	256,5
Fisac 81/86 Cv 13%	151	149,25
Generali 88 Cv 12%	745	716
Gilardini 91 Cv 13,5%	810	805
Ifil 81/87 Cv 13%	627	603
Issa V 91 Cv 13,5%	131	133,5
Imi-Cir 85/91 ind	214	212,25
In-Stet 73/88 Cv 7%	212	206
Italgas 82/88 Cv 14%	337	337
Magn Mar 91 Cv 13,5%	755	743,5
Magona 74/88 excv 7%	88	88
Medio-Fibbre 88 Cv 7%	99,3	98
Mediob-Fidis Cv 13%	491	469
Mediob-Selm 82 Ss 14%	205	203
Mediob-Sip 88 Cv 7%	155,5	150
Mediob-Spir 88 Cv 7%	360	359
Mediob-88 Cv 14%	1970	1900
Mira Lanza 82 Cv 14%	435	440
Mittel 82/89 Cv 13%	294,5	290
Monted Selm/Meta 10%	160	154
Montedison 84 1Cv 14%	392	391
Montedison 84 2Cv 13%	392	388
Olivetti 81/91 Cv 13%	274	272,5
Ossigeno 81/91 Cv 13%	298,5	298,5
Pirelli 81/91 Cv 13%	349,75	343
Saffa 81/86 Cv 13%	239	233,5
Sasib 85/89 Cv 12%	271	266
S. Paolo 93 Atim Cv 14%	272	267
Tripcovich 89 Cv 14%	178,75	177,5
Unicem 81/87 Cv 14%	150	155
Unicem 83/89 Cv 15%	142,75	142,5

Fondi d'investimento

	Ieri	Prec.
GESTIRAS (9)	14.416	14.407
IMICAPITAL (A)	20.936	20.900
IMIRENO (O)	13.148	13.139
FONDERSEL (B)	21.658	21.623
ARCA 88 (B)	17.275	17.260
ARCA RR (O)	11.205	11.200
PRIMECAPITAL (A)	22.279	22.262
PRIMERENO (B)	18.653	18.661
PRIMECASH (O)	11.427	11.418
F. PROFESSIONALE (A)	22.360	22.312
GENERCOMIT (B)	14.687	14.660
INTERB. AZIONARIO (A)	16.386	16.369
INTERB. OBBLIGAZ. (O)	11.991	11.983
INTERB. RENDITA (O)	11.487	11.487
NORDFONDO (O)	11.484	11.443
EURO-ANDROMEDA (B)	14.243	14.210
EURO-ANTARES (O)	11.620	11.598
EURO-VEGA (O)	15.729	15.641
VERDE (O)	10.765	10.756
AZZURRO (B)	14.588	14.576
ALA (O) EX	10.942	10.931
LIBRA (B)	14.395	14.378
MULTIRAS (B)	14.853	14.852
FONDICRI 1 (O)	10.655	10.650
FONDATTIVO (B)	13.664	13.649
SFORZESCO (O)	11.228	11.206
VISCONTEO (B)	14.368	14.339
FONDINVEST 1 (O)	10.924	10.917
FONDINVEST 2 (B)	12.745	12.734
AUREO (B)	13.139	n.p.
NAGRACAPITAL (A)	12.608	12.573
NAGRARENO (O)	10.788	10.777
REDDITOSETTE (O)	12.571	12.531
CAPITALGEST (B)	12.505	12.480
RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B)	14.699	14.647
RISPARMIO ITALIA REDDITO (O)	11.510	11.499
RENDIFIT (O)	10.808	10.793
FONDO CENTRALE (B)	12.298	12.247
BN RENDIFONDO (B)	10.347	10.340
BN MULTIFONDO (O)	11.114	11.093
CAPITALFIT (B)	10.564	10.566
CASH M. FUND (B)	10.863	10.836